Allegato B. Valutazione degli alunni

L'attività di valutazione si esplica nel corso dell'intero anno scolastico in un percorso che muove dalla conoscenza degli alunni e considera gli apprendimenti conseguiti attraverso la raccolta sistematica e continua di informazioni che costituiscono materiale utile da inserire nel fascicolo personale dell'alunno.
Come indicato nel D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, relativo al "Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni", la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici d'apprendimento e delle disabilità degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.
Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.
Al termine dell'anno conclusivo della Scuola Primaria, della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro. La valutazione periodica e finale, sia degli apprendimenti sia del comportamento, è effettuata nella Scuola Primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti con titolari della classe e, nella scuola secondaria di I grado dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato; se necessario, le delibere vengono assunte a maggioranza. Sia nella Scuola Primaria che nella scuola secondaria di I grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.
La valutazione del comportamento è effettuata mediante un giudizio nella Scuola Primaria e mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi nella scuola secondaria di I grado.
La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe,nei confronti dell'alunno cui sia stato precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 e s.m.i., concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo(art2,c.8). Per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato finale, è richiesta, inoltre, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, con eventuali motivate deroghe autonomamente deliberate dal Collegio dei Docenti; in ogni caso, devono essere disponibili idonei elementi valutativi (art. 2, c. 10).
Per la scuola secondaria di I grado, se il Consiglio di classe ritiene di dover ammettere alla classe seguente un alunno che presenti carenze nell'apprendimento, deve attribuire comunque un voto non insufficiente a tutte le discipline e comunicare tale circostanza alla famiglia mediante "una specifica nota", inserita nel documento di valutazione (art. 2, c. 7).
Per tutti gli alunni della classe terza secondaria di I grado, il Consiglio di classe deve esprimere, con voto in decimi, anche un "giudizio di idoneità" o, in caso negativo, di non ammissione all'esame, formulato in base al "percorso scolastico compiuto dall'allievo nel-

la scuola secondaria" (art. 3, c. 2).
Tutte le prove d'esame, scritti e colloquio, compresa la prova nazionale, vengono valutate con voto in decimi; il punteggio finale dell'esame è dato dalla media ottenuta considerando sia i voti conseguiti nelle singole prove sia il voto del giudizio di idoneità (art. 3, c. 6). Se il voto finale così ottenuto è 10, la commissione può attribuire anche la lode, con decisione unanime (art. 3, c. 8).
Il voto finale attribuito all'esame deve essere "illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno" (art. 3, c. 5, che richiama l'art. 3, c. 3 bis, della legge 169/2008).
In sede d'esame, infatti, per ogni candidato la commissione deve procedere alla compilazione di un documento illustrativo (un certificato), che contenga:

- la descrizione analitica delle competenze (o dei traguardi di competenza) acquisite e la relativa valutazione in decimi;
- l'indicazione del livello globale di maturazione, che, non essendo richiesta una valutazione in decimi, potrà essere formulata in maniera sinteticamente descrittiva.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.
Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

B.1. Cos'è la valutazione

- La valutazione è il processo mediante il quale si attribuisce valore ad un oggetto, un'azione o un evento. È l'attività con cui le persone esprimono un giudizio riguardo ad un fatto rilevante e significativo.
- La valutazione è un comportamento proprio di tutti gli esseri umani. Noi valutiamo in continuazione: gli altri, noi stessi, le situazioni. Dalla valutazione dipende il nostro comportamento, che è la risposta che riteniamo più adeguata al contesto così come lo abbiamo valutato.
- La valutazione è sempre contestuale e mai oggettiva in senso assoluto. Chi valuta utilizza paradigmi personali che si modificano con il modificarsi dell'ambiente.
- Scopo fondamentale della valutazione è l'autoregolazione. La valutazione raggiunge il suo scopo solo se chi valuta e chi è valutato conoscono, condividono e accettano i criteri di valutazione.
- La valutazione non riguarda un solo aspetto della persona. La misurazione può essere settoriale, la valutazione è sempre globale.

B.2. Criteri

- La valutazione nella scuola deve assumere connotazioni di consapevolezza, continuità, condivisione.
- La valutazione non va intesa come semplice accertamento periodico del profitto, non ha una funzione selettiva, non si risolve nel semplice voto di merito attribuito all'alunno in base ai risultati da lui conseguiti ma è costantemente orientata a conoscere l'alunno per favorire il perseguimento dell'obiettivo del massimo sviluppo possibile.
- La valutazione degli apprendimenti va distinta in due momenti: la misurazione e la valutazione propriamente detta. Con la misurazione (verifica) si acquisiscono informazioni organizzate relative a determinati fenomeni, con la valutazione si confermano o disconfermano le ipotesi che sono alla base dell'attività formativa.

- La pratica del valutare necessita della condivisione e del confronto tra diversi punti di vista, per limitare l'eccessiva soggettività di una valutazione esclusivamente individuale.
- La scuola valuta in base a quattro criteri:
  - progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno);
  - confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi);
  - padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
  - svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno).

  I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.
- Gli strumenti e le procedure valutative devono favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
- Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento.
- È necessario esplicitare agli alunni i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati;
- La valutazione tiene conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;
- La valutazione finale di ciascuna disciplina non è una semplice media in quanto è influenzata da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche i progressi.
- Per la misurazione e valutazione delle prove i docenti definiscono specifici parametri e indicatori in base ai quali determinare, in modo trasparente ed univoco, la valutazione del comportamento e del profitto degli alunni.

B.3. Regole

- La verifica può essere opera del singolo docente, la valutazione è sempre compito del consiglio di classe, interclasse, intersezione.
- La valutazione nella Scuola Secondaria di I grado e nella Scuola Primaria si esprime in decimi, ma l'attribuzione del voto (valutazione quantitativa) deve essere sempre accompagnata dalla motivazione (valutazione qualitativa).
- Per assegnare i voti si utilizzano i criteri di progresso, confronto e padronanza. Questi criteri concorrono in egual misura a costruire il voto.
- Il voto minimo assegnato agli alunni è 4 per la scuola secondaria di primo grado, 5 per la Scuola Primaria. Il voto massimo è dieci.
- I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
- La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.
- La valutazione dell'alunno D.S.A. tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.
- La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.

B.4. Strumenti

- Schede di osservazione (scuola dell'infanzia)
- Tabelle di valutazione delle prove scritte (Scuola Primaria e secondaria di primo grado)
- Tabelle di valutazione delle prove orali (Scuola Primaria e Secondaria di I grado)
- Tabelle di valutazione del comportamento (Scuola Primaria e Secondaria di I grado)

- Scheda di valutazione quadrimestrale (Scuola Primaria e Secondaria di I grado)
- Tabella delle Competenze in relazione alle fasce di livello (Scuola Primaria e Secondaria di I grado)
- Certificato delle Competenze al temine della Scuola dell'Infanzia
- Certificato delle Competenze al temine della classe quinta (Scuola Primaria)
- Certificato delle Competenze al temine del primo ciclo d'istruzione (Scuola Secondaria di I grado)
- Giudizio di Idoneità per l'ammissione all'Esame di Stato. (Scuola Secondaria di I grado)

B.5. Criteri di comunicazione della valutazione

B.5.1. Giudizi espressi sui quaderni

- I giudizi registrati sui quaderni dovranno tener conto anche degli aspetti effettivi e motivazionali, per premiare l'impegno e il miglioramento, anche quando non ha condotto a risultati oggettivi del tutto soddisfacenti. Quindi il giudizio espresso sul compito può non corrispondere al giudizio oggettivo sul livello di apprendimento.
- I giudizi o i voti saranno motivati e finalizzati a migliorare l'apprendimento e l'interesse verso lo studio
- Si dovranno incentivare forme di autovalutazione degli alunni.
- I genitori dovranno conoscere i criteri di valutazione utilizzati
- La scuola informa costantemente le famiglie circa i risultati raggiunti e il comportamento tenuto dagli alunni.
- Gli insegnanti saranno disponibili (in caso di comprovata necessità) ad incontri individuali con le famiglie, in aggiunta a quelli previsti all'inizio dell'anno scolastico. I genitori dovranno richiedere l'incontro con almeno tre giorni di anticipo. L'incontro dovrà aver luogo entro cinque giorni lavorativi dalla richiesta.

B.5.2. Modalità di comunicazione della valutazione

- Comunicazioni annotate sul libretto scolastico o sul diario dell'alunno.
  I risultati delle prove di verifica oppure le osservazioni in ordine al comportamento o al grado di autonomia e responsabilità possono essere comunicati anche per scritto alla famiglia tramite annotazione sul libretto scolastico (scuola secondaria di primo grado) o sul diario, con firma di avvenuta visione e conoscenza da parte della famiglia.
- Orario di ricevimento genitori (scuola secondaria di primo grado)
  Durante la mattinata con cadenza mensile, sulla base di specifico calendario, previo appuntamento, i genitori possono incontrare i docenti per conoscere l'andamento scolastico dei propri figli.
- Colloqui generali a metà di ciascun quadrimestre
  In orario pomeridiano, almeno due volte l'anno, tutti gli insegnanti delle scuole primarie e della secondaria di primo grado dell'Istituto sono presenti a scuola lo stesso giorno, con orario più ampio, per comunicare con i genitori.
- Scheda di valutazione
  La scheda di valutazione è il documento ufficiale della scuola, consegnata alle famiglie al termine dei due quadrimestri.

B.6. Procedure

B.6.1. Verifica e valutazione

Attività di verifica

- Ciascuna sezione di scuola dell'infanzia e classe di Scuola Primaria e secondaria di primo grado individua gli strumenti di verifica più idonei alla rilevazione della situazione iniziale, intermedia e finale di ciascun alunno, alla verifica e valutazione dei percorsi didattici, tenendo presenti:
  - Livello iniziale di ogni alunno.
  - Sviluppo delle competenze e delle abilità a livello individuale.
  - Sviluppo delle competenze e delle abilità medie del gruppo.
  - Competenze intermedie di ciascun alunno.
- Di norma nessun alunno può essere valutato sulla base di una singola verifica. Dovranno essere previste almeno due verifiche per ogni quadrimestre.
- Le informazioni dovranno essere raccolte in modo sistematico e continuativo. Le prove di verifica andranno conservate sino all'inizio dell'anno scolastico successivo.
- Le informazioni sugli alunni dovranno essere raccolte solo per finalità connesse agli obblighi previsti da leggi e da regolamenti in materia di istruzione scolastica e nel rispetto degli obblighi di correttezza, liceità e trasparenza imposti dalla normativa sulla privacy. Tutti i docenti sono tenuti a rispettare i doveri indicati nella nomina ad incaricati del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e successive modificazioni.
- La verifica degli apprendimenti nella Scuola Primaria e secondaria di primo grado, può avvenire tramite voti espressi in decimi o tramite giudizi sintetici o analitici. Ogni scuola dovrà individuare, all'inizio dell'anno scolastico, criteri generali a cui attenersi. Nella Scuola Primaria, tenuto conto dell'età degli alunni, potranno essere utilizzati criteri diversi per le classi iniziali e finali.

B.6.2. Assegnazione dei voti -Sistema decimale

Scuola Primaria	
Intervallo	**Voto**
9,50 - 10	**10**
8,50 - 9,49	**9**
7,50 - 8,49	**8**
6,50 - 7,49	**7**
5,50 - 6,49	**6**
0 - 5,49	**5**

Scuola Secondaria di I grado	
Intervallo	**Voto**
9,50 - 10	**10**
8,50 - 9,49	**9**
7,50 - 8,49	**8**
6,50 - 7,49	**7**
5,50 - 6,49	**6**
4,50 - 5,49	**5**
0 - 4,49	**4**

Vi è la possibilità di assegnare i ½ voti nelle verifiche scritte e orali. I voti 1, 2, 3 e 4 non vengono utilizzati nella Scuola Primaria, mentre i voti 1, 2 e 3 non vengono utilizzati nella Scuola Secondaria di I grado.

B.6.3. Compilazione dei documenti di valutazione.

Premesse

- La valutazione degli apprendimenti deve avere le seguenti caratteristiche:
  - possedere una finalità formativa;
  - essere attendibile, accurata, trasparente ed equa;
  - essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio
  - essere rigorosa nel metodo e nelle procedure tener conto della situazione di partenza dell'alunno e degli eventuali ostacoli, anche di natura affettiva e relazione, incontrati durante il percorso formativo;

- avere una valenza informativa.
- La valutazione sulle singole discipline, nella Scuola Primaria e secondaria di primo grado, è espressa in decimi e riporta in modo oggettivo le competenze acquisite dall'alunno.
- Eventuali considerazioni sugli aspetti affettivi, motivazionali, sui progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, su competenze diversificate registrate in ambiti diversi della stessa disciplina, dovranno essere riportati nello spazio riservato alla annotazioni.
- I documenti di valutazione devono essere consegnati alle famiglie entro la fine del mese di febbraio, per il primo quadrimestre ed entro la fine del mese di giugno, per la valutazione finale.

B.7. Scuola dell'Infanzia

La valutazione del processo formativo è espressa al termine degli anni in cui il/la bambino/a ha frequentato la scuola dell'infanzia, attraverso una scheda di passaggio all'ordine di scuola successivo, nella quale si osserva il comportamento dell'alunno/a in relazione alle finalità che la scuola dell'infanzia si pone e che riguardano i seguenti campi di esperienza:

- La relazione con se stesso
- La relazione con gli altri
- L'apprendimento
- Il grado di autonomia sviluppato
- La conquista di una propria identità
- La partecipazione alle esperienze proposte

Disposizioni particolari per la scuola dell'infanzia

- Si attueranno osservazioni sistematiche che si concluderanno con un giudizio finale al termine di ogni anno scolastico.
- In tutte le scuole dell'infanzia verranno comunicati ai genitori i risultati dell'osservazione/valutazione, comprese le competenze raggiunte dagli alunni nei campi di esperienza delle attuali indicazioni. La comunicazione dovrà configurarsi come una valutazione sintetica collegiale dell'alunno.
- Il documento di osservazione/valutazione è approvato dal Collegio dei Docenti della scuola dell'infanzia e aggiornato ogni due anni. Una copia di tale documento è consegnato all'ufficio di direzione al termine dell'anno scolastico.

Il giudizio sulle competenze comprende quattro diversi livelli di valutazione:

LIVELLO 1 **Obiettivo raggiunto pienamente**	• Conoscenze approfondite, ottime capacità logiche, comunicative ed espressive. • Ottime capacità nel rielaborare autonomamente le informazioni e nell'operare sintesi. • Organizzazione del lavoro nei tempi e nei modi previsti, secondo le indicazioni date. • Uso di un linguaggio appropriato. • Esposizione orale chiara, precisa e coerente.	• Impegno e partecipazione costanti. • Vive interesse e concentrazione. • Rispetto delle regole convenute e controllo delle proprie reazioni. • Cura delle proprie cose e di quelle altrui gestite con ordine.
LIVELLO 2 **Obiettivo raggiunto**	• Buone conoscenze capacità logiche, comunicative ed espressive. • Buone capacità nel rielaborare le informazioni.	• Impegno e partecipazione generalmente costanti. • Solitamente buone interesse e concentrazione, così come il rispetto delle regole convenute e

	• Organizzazione del lavoro nei tempi e nei modi previsti, secondo le indicazioni date. • Uso consapevole del linguaggio chiaro e corretto.	controllo delle proprie reazioni. • Cura delle proprie cose e di quelle altrui gestite con ordine.
LIVELLO 3 **Obiettivo parzialmente raggiunto**	• Adeguate capacità logiche, comunicative ed espressive. • Sufficienti capacità nel rielaborare le informazioni. • Organizzazione del lavoro, secondo le indicazioni date. • Uso di un Linguaggio appropriato.	• Impegno e partecipazione non sempre costanti, così come l'interesse e la concentrazione. • Rispetto delle regole ma, talvolta, poco controllo delle proprie reazioni. • Poca cura delle proprie cose e di quelle altrui.
LIVELLO 4 **Obiettivo da raggiungere**	• Scarse capacità logiche, comunicative ed espressive. • Organizzazione guidata del lavoro e nella comunicazione.	• Impegno, interesse e partecipazione incostanti, così come l'interesse e la concentrazione. • Poco rispetto delle regole. • Scarsa cura delle proprie cose e di quelle altrui.

B.8. Scuola Primaria

La valutazione deve tener conto non solo dei risultati ottenuti nelle prove di verifica, l'importanza ed il valore della valutazione formativa, nel rispetto delle potenzialità, dei progressi rispetto alla situazione iniziale e dei tempi propri di ciascun alunno.
Gli alunni diversamente abili, dei DSA, degli alunni con disagi comportamentali e dei migranti si rende necessaria la formulazione di un giudizio globale nel quale si faccia riferimento allo sviluppo dell'alunno: situazione di partenza, prerequisiti, capacità effettive di apprendimento e partecipazione alle attività.
Le prove di verifica quadrimestrali vengono stabilite collegialmente in sede di interclasse. I voti della valutazione generale vengono trasmessi alle famiglie attraverso la scheda quadrimestrale. In itinere vengono svolte verifiche per ogni unità di apprendimento qualora sia necessario. In sede di valutazione intermedia e finale nella Scuola Primaria la votazione relativa alle discipline, espressa in decimi, viene accompagnata da una illustrazione relativa al livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
Per la Scuola Primaria l'eventuale non ammissione alla classe successiva è assunta dai docenti della classe in sede di scrutinio con votazione unanime e per casi eccezionali e motivati.

B.8.1. Valutazione degli apprendimenti

- Nella Scuola Primaria, il documento di valutazione è compilato dai docenti che operano nella classe, compresi, ove presenti, i docenti di sostegno e di lingua inglese. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e compilano solo il documento di valutazione relativo a tale disciplina. Il personale docente esterno di cui si avvale la scuola che svolge attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, fornisce ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse e il profitto manifestato dagli alunni, ma non partecipa alla compilazione del documento di valutazione.
- Il documento di valutazione riporta:
  - La valutazione degli apprendimenti per ogni disciplina prevista dai piani di studio. La valutazione è espressa in decimi ed è riportata in lettere;

- Eventuali annotazioni sugli aspetti affettivi, motivazionali, sui progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, su competenze diversificate registrate in ambiti diversi della stessa disciplina;
- Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Il giudizio analitico intermedio e finale è elaborato collegialmente dai docenti.

- Nel primo e secondo anno di scuola si eviterà, fatti salvi casi specifici e particolari, di utilizzare valutazioni degli apprendimenti inferiori al sei. Nelle successive classi le valutazioni dovranno di norma, essere espresse in voti dal cinque al dieci, portando gradualmente gli alunni a comprendere che la positività della valutazione è collegata all'impegno, allo studio costante, alla partecipazione;
- La non ammissione alla classe successiva, che nella Scuola Primaria riveste carattere di eccezionalità, deve essere decisa all'unanimità del consiglio d'interclasse. I docenti dovranno dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie e le attività possibili (percorsi individualizzati, attività di recupero e rinforzo, attività individuali) per consentire all'alunno di superare le difficoltà di apprendimento evidenziate. La non ammissione alla classe successiva potrà essere proposta tenendo conto sia dell'apprendimento che delle interazioni sociali, solo nei seguenti casi:
  - quando l'alunno non abbia raggiunto al termine dell'anno scolastico gli obiettivi minimi finali previsti per la classe precedente;
  - nel caso in cui l'immaturità globale dello sviluppo renda consigliabile la frequenza in un gruppo di alunni di età inferiore di un anno.
- Al termine della Scuola Primaria all'alunno ammesso al primo anno della scuola secondaria di I grado viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

B.8.2. Criteri di valutazione degli apprendimenti

Griglia di valutazione degli apprendimenti

Indicatori	**Descrittori**	**Livello**	**Voto**
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.	**Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari**	**10 (Dieci)**
Abilità	• Piena padronanza delle strumentalità di base. • Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	• Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. • Esposizione personale valida, approfondita ed originale. • Piena consapevolezza e autonomia nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi, con soluzioni originali. • Organizzazione accurata, efficace e produttiva del proprio lavoro.		
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.	**Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari**	**9 (Nove)**
Abilità	• Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. • Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		

Competenze	• Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. • Esposizione personale valida ed approfondita. • Piena autonomia nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi. • Organizzazione efficace e produttiva del proprio lavoro.		
Conoscenze	Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.	**Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari**	**8 (Otto)**
Abilità	• Buona padronanza delle strumentalità di base. • Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	• Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e appropriato. • Esposizione personale adeguata / organica, ma non sempre precisa. • Autonomia nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti in diversi contesti. • Organizzazione autonoma e generalmente proficua del proprio lavoro.		
Conoscenze	Discreta acquisizione dei contenuti.	**Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari**	**7 (Sette)**
Abilità	• Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. • Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	• Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. • Esposizione personale abbastanza adeguata, ma poco approfondita. • Autonomia nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti in contesti noti. • Organizzazione autonoma del proprio lavoro.		
Conoscenze	Acquisizione essenziale dei contenuti minimi con necessità di consolidamento.	**Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari**	**6 (Sei)**
Abilità	• Apprendimento superficiale delle strumentalità di base. • Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	• Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e abbastanza chiaro, ma non del tutto corretto e/o pertinente. • Esposizione personale generica / superficiale. • Parziale autonomia nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti. • Organizzazione del proprio lavoro non sempre autonoma e adeguata.		
Conoscenze	Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune.	**Raggiungimento parziale degli obiettivi**	**5 (Cinque)**
Abilità	• Parziale apprendimento delle strumentalità di base. • Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico.		
Competenze	• Linguaggio verbale, orale e scritto, non adeguato e/o non sempre pertinente. • Esposizione personale confusa / disorganica. • Difficoltà nell'applicazione / utilizzo di dati e concetti. • Organizzazione inadeguata del proprio lavoro con tendenza alla dispersione e al disordine.		
Non vengono utilizzati i voti da 0 a 4			

B.8.3. Criteri per la valutazione del comportamento

Nella Scuola Primaria il comportamento viene analizzato in una dimensione pretta-

mente educativa e, pertanto, la valutazione dello stesso non è riferibile alla sola "condotta", ma deve consistere in una formulazione allargata in riferimento alla costruzione/maturazione di competenze comportamentali.

Per la definizione del giudizio relativo al comportamento si considerano, perciò, i seguenti indicatori di competenza:

- Impegno; costanza e sistematicità nell'applicarsi in attività di lavoro/studio a scuola e a casa; rispetto delle consegne e delle modalità di lavoro indicate; accuratezza e precisione nell'esecuzione.
- Partecipazione; interesse per le attività proposte e per la vita di classe, offerta di contributi personali.
- Collaborazione; capacità di lavorare in gruppo in modo produttivo, rispettando i diversi punti di vista e i ruoli altrui.
- Rispetto delle regole della convivenza; correttezza riguardo le regole comuni in riferimento all'uso di strutture e di sussidi, all'utilizzo di spazi e tempi, alle modalità del dialogo; capacità di autocontrollo emotivo.
- Relazioni interpersonali; capacità di instaurare rapporti sereni con adulti e compagni.

Griglia di valutazione degli apprendimenti

Indicatori	**Descrittori**	**Livello**
Impegno	Si applica nel lavoro e nello studio con costanza e sistematicità rispettando le consegne date e svolgendo con cura e precisione i propri elaborati; propone approfondimenti.	**5 Ottimo**
	Si applica nel lavoro e nello studio con costanza e sistematicità rispettando le consegne date e svolgendo con cura i propri elaborati.	**4 Distinto**
	Generalmente si applica nel lavoro e nello studio, rispettando le consegne date; gli elaborati sono abbastanza curati.	**3 Buono**
	Si applica nel lavoro e nello studio in modo discontinuo; non sempre rispetta le consegne date e/o svolge i propri elaborati con la cura richiesta/necessaria.	**2 Sufficiente**
	Si applica nel lavoro e nello studio solo se sollecitato; fatica a rispettare le consegne date e gli elaborati non sono curati.	**1 Non Sufficiente**
Partecipazione	Dimostra vivo interesse per le attività di classe, offrendo contributi personali ed avanzando proposte costruttive; evidenzia motivazione e desiderio di apprendere.	**5 Ottimo**
	Dimostra interesse per le attività di classe; interviene in modo appropriato e costruttivo; evidenzia desiderio di apprendere.	**4 Distinto**
	Dimostra generalmente interesse per le attività proposte, interviene in modo abbastanza spontaneo e/o costruttivo; manifesta disponibilità ad apprendere.	**3 Buono**
	Dimostra un interesse discontinuo o selettivo; non sempre interviene in modo spontaneo; manifesta una motivazione ad apprendere altalenante.	**2 Sufficiente**
	Dimostra scarso interesse per le attività; interviene solo se stimolato o in modo non adeguato; manifesta una limitata disponibilità ad apprendere.	**1 Non Sufficiente**
Collaborazione	Si inserisce attivamente nei gruppi di lavoro apportando contributi personali significativi; rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; si raccorda con gli altri per il conseguimento di un obiettivo comune assumendo un ruolo guida.	**5 Ottimo**
	Si inserisce attivamente nei gruppi di lavoro apportando contributi personali significativi; rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; si raccorda con gli altri per il conseguimento di un obiettivo comune.	**4 Distinto**
	Si inserisce positivamente nei gruppi di lavoro, con disponibilità ad	**3**

	apportare il proprio contributo; generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	**Buono**
	Si inserisce nei gruppi di lavoro, non sempre apportando il proprio contributo o tenendo conto di quello degli altri.	**2 Sufficiente**
	Si inserisce con fatica nei gruppi di lavoro e dimostra scarsa disponibilità ad offrire il proprio contributo o ad accettare quello degli altri	**1 Non Sufficiente**
Rispetto delle regole della convivenza	Manifesta un comportamento sempre corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità del dialogo; controlla consapevolmente le proprie emozioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni.	**5 Ottimo**
	Manifesta un comportamento corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; controlla le proprie emozioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni.	**4 Distinto**
	Manifesta un comportamento generalmente corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; non sempre controlla le proprie emozioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni.	**3 Buono**
	Non sempre assume e/o mantiene un comportamento corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; deve essere aiutato a controllare le proprie emozioni e a manifestarle nei modi e nei tempi opportuni.	**2 Sufficiente**
	Fatica ad assumere un comportamento corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; non controlla le proprie emozioni e/o a non le manifesta nei modi e nei tempi opportuni.	**1 Non Sufficiente**
Relazioni interpersonali; capacità	Si pone in modo positivo e costruttivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti sereni; favorisce il confronto e lo scambio, rispettando le idee e la sensibilità altrui; riconosce e rispetta le differenze dei ruoli.	**5 Ottimo**
	Si pone in modo positivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti sereni; si dispone favorevolmente al confronto e allo scambio, rispettando le idee e la sensibilità altrui; riconosce e rispetta le differenze dei ruoli.	**4 Distinto**
	Si pone in modo generalmente positivo nei confronti di adulti e compagni, anche se può mostrarsi selettivo nell'instaurare rapporti; accetta il confronto, ma talvolta deve essere richiamato a rispettare le idee e/o la sensibilità altrui.	**3 Buono**
	Non sempre si pone in modo positivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti talvolta conflittuali; deve essere aiutato ad accettare il confronto e le idee altrui.	**2 Sufficiente**
	Incontra difficoltà nella relazione con gli adulti e/o i compagni: tende ad isolarsi o ad essere isolato o a porsi in modo conflittuale; ricerca l'attenzione degli altri con modalità non adeguate.	**1 Non Sufficiente**

Definizione del giudizio sintetico sul comportamento

da 23 a 25	**Ottimo**
da 18 a 22	**Distinto**
da 13 a 17	**Buono**
da 8 a 12	**Sufficiente**
da 5 a 7	**Non Sufficiente**

B.9. Scuola Secondaria di I grado

In riferimento all'articolo 3 della Legge 30 ottobre 2008, n. 169 che introduce nelle scuole del primo ciclo l'espressione della valutazione degli apprendimenti degli alunni con voto in deci-

mi, in sostituzione dei giudizi precedentemente previsti, ed alla normativa successiva.
I docenti possono comunque autonomamente prevedere che i voti in decimi siano accompagnati anche da giudizi sintetici o analitici. Possono altresì fare riferimento ad eventuali indicatori di apprendimento. Per quanto concerne la Valutazione Finale, in riferimento alla normativa vigente, l'eventuale decisione per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato del I ciclo, è assunta a maggioranza dal consiglio di classe.
Per l'insegnamento della religione cattolica continuano ad applicarsi le specifiche norme vigenti in materia. Per quanto riguarda la valutazione dell'insegnamento dell'educazione fisica essa concorre alla determinazione della media dei voti.

B.9.1. Validità dell'anno scolastico

Prima di procedere, in sede di scrutinio finale, alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, i docenti devono preliminarmente verificare la validità dell'anno scolastico per ciascun alunno, accertando che vi sia stata la presenza a scuola per almeno tre quarti delle ore annue di lezione.
Nella scuola secondaria di primo grado, ai sensi dell'art.11, comma 1 del D.L. n.59 del 2004, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, e precisamente:

- **Alunni con tempo scuola a 30 ore settimanali, limite massimo ore di assenza: 250**

In sede di verifica della validità dell'anno scolastico, i docenti applicano eventualmente i criteri di deroga straordinaria approvati dal Collegio dei Docenti per giustificare particolari assenze degli alunni.
Se le assenze si sono prolungate per molto tempo, anche se giustificate dai criteri derogatori stabiliti, è opportuno che gli insegnanti accertino che sussistano comunque le condizioni minime per valutare l'alunni.

B.9.2. Valutazione degli apprendimenti

- Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione complessiva scaturisce dal confronto tra docenti ed è approvata dal consiglio di classe, che ne garantisce unitarietà e collegialità;
- per la classe prima, limitatamente al primo quadrimestre, si terrà conto delle difficoltà degli alunni nell'affrontare la nuova organizzazione scolastica, che può influire negativamente sul profitto;
- ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, ai sensi dell'art. 11, primo comma, del D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59. Per casi eccezionali, le Istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite su delibera del Collegio dei Docenti;
- il documento di valutazione è compilato dai docenti che operano nella classe, compresi, ove presenti, i docenti di sostegno;
- I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e dell'insegnamento dello strumento musicale, partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti e compilano solo il documento di valutazione relativo a tale disciplina.
- Il documento di valutazione riporta:
  - la valutazione degli apprendimenti per ogni disciplina prevista dai piani di studio. La valutazione è espressa in decimi ed è riportata in lettere.

- eventuali annotazioni sugli aspetti affettivi, motivazionali, sui progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, su competenze diversificate registrate in ambiti diversi della stessa disciplina.

- Le valutazioni degli apprendimenti dovranno di norma, essere espresse in voti dal quattro al dieci, portando gradualmente gli alunni a comprendere che la positività della valutazione è collegata all'impegno, allo studio costante, alla partecipazione;
- in caso di giudizio gravemente negativo, l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato del I ciclo, è assunta a maggioranza dal consiglio di classe e verbalizzata riportando: i votanti, le motivazioni della decisione adottata e i risultati della votazione. L'eventuale non ammissione avviene valutando ogni singolo caso, senza ricorrere meccanicamente a strumenti numerici (media dei voti o numero delle insufficienze) che costituiscono solo una parte degli elementi della valutazione. In caso di parità prevale la decisione adottata con il voto del Dirigente Scolastico o, in caso di impedimento alla sua presenza, dal suo collaboratore. Relativamente alla valutazione finale, definita in sede di scrutinio, sono ammessi alla classe successiva o agli esami conclusivi del primo ciclo, gli alunni che hanno ottenuto una valutazione almeno sufficiente in tutte le discipline. Il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, su proposta, non vincolante, del docente della singola disciplina. In questo caso verrà attribuito il voto di sei nelle discipline dove è stata proposta la non sufficienza e tale voto sarà a tutti gli effetti il voto finale;
- la non ammissione è uno strumento che è possibile utilizzare solo quando siano stati preventivamente messi in atto una serie di interventi individualizzati e di attività di recupero e quando questi abbiano dati esiti completamente negativi. Interventi e percorsi individualizzati, attività di recupero e rinforzo dovranno essere obbligatoriamente utilizzati con tutti gli alunni i difficoltà di apprendimento. Di norma, il consiglio, deciderà se ammettere o non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato, attenendosi a tutti i seguenti criteri:
  - il livello di preparazione generale deve essere gravemente insufficiente;
  - il percorso compiuto dall'alunno nel corso dell'anno non deve evidenziare progress si significativi rispetto alla situazione iniziale;
  - il consiglio di classe deve valutare se l'alunno ha la possibilità di raggiungere nel corso dell'anno scolastico successivo, gli obiettivi formativi e di contenuto non raggiunti nel presente anno.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia come deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola prevede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

B.9.3. Criteri di valutazione degli apprendimenti

Griglia di valutazione degli apprendimenti

Indicatori	**Descrittori**	**Voto**
Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo completo approfondito e integrato	**10 (Dieci)**
Abilità	• Considera gli argomenti in modo critico esprimendo valutazioni personali. • Espone in modo ordinato e preciso facendo collegamenti pertinenti. • Applica regole e algoritmi in contesti complessi.	
Competenze	Comprende i messaggi, acquisisce informazioni e li interpreta. • Comunica con sicurezza, proprietà ed in modo personale. • Riesce ad affrontare situazioni problematiche di notevole complessità in modo originale.	

Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo completo e approfondito.	**9 (Nove)**
Abilità	• Individua elementi e caratteristiche di un argomento in modo autonomo. • Espone in modo ordinato facendo collegamenti. • Applica regole e algoritmi in contesti complessi.	
Competenze	• Comprende i messaggi ai vari livelli, individuano collegamenti. • Comunica con sicurezza e proprietà di linguaggio. • Riesce ad affrontare situazioni problematiche complesse in modo originale.	
Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo completo con approfondimento di alcuni argomenti.	**8 (Otto)**
Abilità	• Individua gli elementi e le caratteristiche di un argomento in modo sicuro. • Espone in modo ordinato facendo collegamenti. • Applica regole ed algoritmi in contesti nuovi.	
Competenze	• Comprende i messaggi a vari livelli. • Comunica con proprietà di linguaggio. • Riesce ad affrontare situazioni problematiche anche di una certa complessità.	
Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo essenziale.	**7 (Sette)**
Abilità	• Individua gli elementi e le caratteristiche di un argomento. • Espone in modo semplice ma chiaro. • Applica regole ed algoritmi in esercizi di routine.	
Competenze	• Comprende i messaggi in modo globale. • Comunica in modo essenziale ma corretto. • Riesce ad affrontare in modo autonomo situazioni problematiche in contesti noti.	
Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo superficiale / meccanico.	**6 (Sei)**
Abilità	• Individua in modo essenziale gli elementi e le caratteristiche di un argomento. • Se guidato espone con sufficiente chiarezza. • Applica regole ed algoritmi in contesti semplici.	
Competenze	• Comprende semplici messaggi. • Comunica in modo non sempre preciso utilizzando meglio alcuni linguaggi. • Riesce ad affrontare in modo atono semplici situazioni.	
Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo parziale e disorganizzato.	**5 (Cinque)**
Abilità	• Individua in modo parziale ed impreciso gli elementi e le caratteristiche di un argomento. • Anche se guidato espone con poca chiarezza. • Applica regole ed algoritmi in modo poco preciso.	
Competenze	• Comprende in modo parziale i messaggi. • Comunica solo utilizzando alcuni linguaggi. • Solo se guidato riesce ad affrontare semplici situazioni problematiche.	
Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo limitato.	**4 (Quattro)**
Abilità	• Non individua gli elementi e le caratteristiche di un argomento. • Anche se guidato non riesce ad esporre. • Non sa applicare regole ed algoritmi.	
Competenze	• Comprende con difficoltà solo alcuni messaggi. • Comunica in modo confuso. • Non sa affrontare situazioni problematiche.	
Non vengono utilizzati i voti da 0 a 3		

B.9.4. Criteri per la valutazione del comportamento

Per la valutazione del comportamento degli studenti della Scuola Secondaria di I e II grado il decreto ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5, definisce i criteri per l'espressione del voto in decimi. Nel nostro Istituto, in ottemperanza alla normativa, per l'attribuzione del voto nel comportamento ogni Consiglio di Classe si attiene ai seguenti indicatori:

- frequenza scolastica;

- impegno;
- attenzione e disponibilità durante le attività didattiche proposte;
- partecipazione e collaborazione durante le lezioni;
- progressione nell'apprendimento/metodo di studio;
- profitto;
- rispetto delle persone e dell'ambiente, secondo il regolamento d'Istituto e le eventuali norme di convivenza civile proposte all'interno della classe.

Per regolamentare l'attribuzione del voto in decimi per il comportamento ci si attiene alla seguente Griglia per l'attribuzione del voto di comportamento in decimi.
In sede di Consiglio di Classe ove presiede il Dirigente Scolastico, i docenti concordano con il Dirigente il voto di comportamento. Per far sì che non ci siano discrepanze tra un corso e l'altro i Docenti dovrebbero attenersi alle categorie individuate per ciascuna tipologia di alunno, individuandone l'appartenenza e motivandone il voto.

Le diverse tipologie indicate dalle lettere si riferiscono alle caratteristiche del ragazzo valutato, conosciute nello specifico solo dal Consiglio di Classe.

Si precisa che il 5 (Cinque) in condotta comporta la non ammissione all'anno successivo o agli esami di Stato L'insufficienza sarà attribuita dal consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri degli studenti come specificato nella griglia di valutazione del comportamento.

Per prendere un'insufficienza in condotta, comunque, si deve aver già preso una sanzione disciplinare.

Griglia di valutazione del comportamento

Descrittori	**Voto**
Il dieci in comportamento viene assegnato: • in presenza di una frequenza regolare, di una ottima partecipazione, di un impegno costante e positivo, di un profitto più che buono, in possesso di un autonomo e/o efficace metodo di studio, nel pieno rispetto delle regole condivise. • in presenza di tutte le condizioni sopra indicate al massimo livello e sintesi conclusiva di un proficuo percorso annuale e/o al termine del percorso triennale di studio.	**10 (Dieci)**
Il nove in comportamento viene assegnato: • in presenza di tutte le condizioni sopra indicate, ad alto livello: frequenza regolare, buona partecipazione, impegno costante e rendimento corrispondente, pieno rispetto delle regole condivise, positiva progressione nell'apprendimento e buon metodo di studio. • in presenza di: frequenza regolare, buona partecipazione, impegno e rendimento corrispondente alle possibilità dell'alunno ed al percorso scolastico programmato (anche se non sempre positivo in tutte le discipline). Pieno rispetto delle regole condivise, adeguata progressione nell'apprendimento e nel metodo di studio in relazione al percorso programmato	**9 (Nove)**
L'otto in rileva un comportamento: • soddisfacente in relazione a: attenzione verso il lavoro in classe, impegno nello studio proporzionato alle possibilità, progressione nell'apprendimento accettabile anche se profitto inferiore, a volte non ancora sufficiente in qualche disciplina, rispetto del regolamento di istituto, per atteggiamento corretto verso compagni, insegnanti e personale scolastico, (Casi particolari – Situazioni personali). • generalmente soddisfacente rispetto alle condizioni sopra indicate, pur presentandosi alcune situazioni o episodi non particolarmente gravi quali: qualche ritardo, qualche irregolarità nella giustificazione delle assenze, un impegno non sempre adeguato al miglioramento del proprio profitto, ma basato sulle sole capacità, atteggiamento non sempre corretto verso il lavoro in classe, verso compagni o insegnanti o personale scolastico. • generalmente soddisfacente in relazione a: disattenzione verso il lavoro in classe, impegno nello studio discontinuo o inferiore alle possibilità, progressione nell'apprendimento buono, ma profitto inferiore, a volte superficialità nell'ottemperare al regolamento di istituto, atteg-	**8 (Otto)**

giamento generalmente corretto verso compagni, insegnanti e personale scolastico (solo richiami verbali dei docenti). • generalmente soddisfacente in relazione a: qualche ritardo, qualche irregolarità nella giustificazione delle assenze, un po' di disattenzione verso il lavoro in classe, impegno nello studio inferiore alle possibilità o discontinuo, a volte superficialità nell'ottemperare al regolamento di istituto, atteggiamento generalmente corretto verso compagni, insegnanti e personale scolastico (Situazioni personali).	
Il sette in condotta rileva alcune o diverse situazioni di un comportamento per il quale si presentano situazioni o episodi non particolarmente gravi, ma scorretti, quali ad esempio: • varie assenze o assenze strategiche; • consuetudine al ritardo, irregolarità nella giustificazione delle assenze; • passività o scarsa partecipazione e/o disattenzione verso il lavoro in classe; • discontinuo impegno o inferiore alle richieste ed alle possibilità dell'alunno/a ; • disattenzione verso il lavoro in classe; • metodo di studio con alcune difficoltà, o adeguato alle sole semplici richieste; • progressione nell'apprendimento solo accettabile; • profitto non pienamente sufficiente in alcune discipline; • superficialità nell'ottemperare al regolamento di istituto; • atteggiamento non sempre corretto verso compagni, insegnanti e personale scolastico; • note disciplinari che rilevino comportamenti scorretti comunque non lesivi della dignità altrui.	**7** **(Sette)**
Il sei in condotta rileva un comportamento carente presentandosi situazioni o episodi non particolarmente gravi, ma da segnalare quali ad esempio: • numerose assenze e/o strategiche; • consuetudine al ritardo, irregolarità nella giustificazione delle assenze; • passività o disturbo verso il lavoro in classe; • scarso impegno nello studio; • scarsa cura del materiale scolastico; • progressione nell'apprendimento poco apprezzabile; • profitto insufficiente in varie materie; • metodo di studio carente; • insufficiente rispetto del regolamento di istituto; • atteggiamento non sempre corretto verso compagni, insegnanti e personale scolastico; • note e/ o rapporti disciplinari che rilevino comportamenti scorretti, con opportuna comunicazione o convocazione della famiglia ed opportuni provvedimenti disciplinari (senza sospensione);	**6** **(Sei)**
Il cinque in condotta viene assegnato quando: • le condizioni sopra indicate (tutte o in gran parte) sono ripetutamente ed intenzionalmente disattese e con grave danno al rendimento scolastico; oppure • in presenza di rapporti disciplinari e/o provvedimenti disciplinari relativi a comportamenti lesivi della dignità altrui e/o ad atti di vandalismo con relativo provvedimento disciplinare di sospensione.	**5** **(Cinque)**

- Il Coordinatore è delegato dal Consiglio di Classe a comunicare e spiegare ai genitori il voto di comportamento nei momenti di consegna del documento di valutazione.
- È necessaria comunicazione e spiegazione ai genitori di un voto di comportamento minore di 7 (Sette)
- È necessario ricordare ai genitori che con un voto di comportamento 5 (Cinque) l'alunno è bocciato.
- È importante ricordare ai genitori che ai fini della validità dell'anno scolastico (Art.2, comma 10 del D.P.R. n. 122/2009) è necessaria la frequenza scolastica per almeno tre quarti dell'orario annuale.

B.10. Valutazione Insegnamento Religione Cattolica ed Attività alternativa

B.10.1. Criteri per la valutazione dell'apprendimento della Religione Cattolica

Per l'attribuzione del voto di religione il Decreto Legge 137/2008 non ne parla e quindi sembra che tutto debba restare come prima, lasciando in vigore ciò che dice l'articolo 309 del Testo unico che, in proposito, dispone: "Per l'insegnamento della Religione Cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae".
Come deliberato dal Collegio dei Docenti, la valutazione degli apprendimenti degli alunni avverrà con voto in decimi, in sostituzione dei giudizi precedentemente previsti.

B.10.2. Criteri per la valutazione dell'apprendimento delle Attività alternative alla Religione Cattolica

La Valutazione riguarderà l'interesse e l'impegno che gli alunni mostreranno nelle tematiche affrontate nelle lezioni. La valutazione degli apprendimenti degli alunni avverrà con voto in decimi.

B.11. Valutazione alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni con disabilità, viene effettuata congiuntamente da insegnanti curriculari, insegnanti di sostegno sulla base di quanto fissato nel profilo dinamico funzionale e nel piano educativo individualizzato.
In quest'ultimo sono definiti i modi e i tempi della valutazione, specificati i relativi strumenti di verifica, evidenziati se per talune discipline siano stati adottati "particolari criteri didattici" ed indicate le attività integrative o di sostegno svolte, anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune materie.
Per la valutazione degli alunni che seguono una programmazione individualizzata (riconducibile ai programmi ministeriali) vengono adattati ai singoli casi gli indicatori di valutazione.
Per gli alunni con programmazione differenziata la valutazione, espressa con un giudizio al termine di ogni quadrimestre, tiene conto dei reali progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza.
Per quanto riguarda le prove d'esame, comprensive della prova nazionale, sono opportunamente adattate in modo di consentire di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziale.
Le prove differenziate, ai fini della valutazione, hanno valore equipollente alle prove ordinarie.
Nel caso in cui fosse necessario sono utilizzati ausili dispensativi e compensativi per consentire all'alunno di svolgere adeguatamente il compito assegnato.

B.12. Valutazione alunni con certificazione di D.S.A. - B.E.S.

Nel rispetto del D.P.R. 22 Giugno 2009, n.122 art.10, per gli alunni con certificazione DSA e della DM del 27 Dicembre 2012, della CM n. 8 del 6 Marzo 2013 e della Nota esplicativa del 22 Novembre 2013, per gli alunni con certificazione BES, la valutazione tiene conto delle specifiche situazioni soggettive, delineate nella programmazione didattico - educativa della classe di inserimento, con previsione degli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.